



TRIBUNALE PER I MINORENNI DI CATANIA

Via Raimondo Franchetti n. 62 Catania - Tel .095/7240112

e-mail: tribmin.catania@giustizia.it

PRESIDENZA

Protocollo n.
Allegati: 1

Catania, li 6 novembre 2017

A S.E. il Presidente della
Corte di Appello
CATANIA

Oggetto: Relazione sull'amministrazione della giustizia della giustizia per il periodo 30 giugno 2016 e 1° luglio 2017.

Trasmetto, in allegato, la relazione in oggetto aggiornata, che sostituisce la precedente inviata, riportante la citazione della risoluzione del CSM in data 31 ottobre 2017 sulla "tutela dei minori nell'ambito del contrasto della criminalità organizzata" che ha riguardato anche questo tribunale minorile.

Con ossequio.

Il Presidente

- dott.ssa *Maria Francesca Pricoco* -



TRIBUNALE PER I MINORENNI DI CATANIA
Via Raimondo Franchetti n. 62 Catania - Tel .095/7240234 - Fax 095/7158201
e-mail: tribmin.catania@giustizia.it

PRESIDENZA

Protocollo n.
Risposta a nota n.

Catania li, 30-10-2017

A S.E. Il Presidente della Corte di Appello
CATANIA

Oggetto: Relazione sull'amministrazione della giustizia per il periodo 30 giugno 2016 e 1° luglio 2017 sull'andamento della Giustizia Minorile ed in particolare dell'attività del Tribunale per i Minorenni del Distretto –

Questioni generali: criticità e punti di forza della Giustizia Minorile catanese

In ordine alla attività del **Tribunale per i minorenni di Catania** durante il periodo in osservazione dal **30 giugno 2016 al 1 luglio 2017 non può non ribadirsi come sulla risposta di Giustizia Minorile, pur tenendo conto delle riforme intervenute, incida la condizione socio-ambientale del territorio di competenza, l'intensità della popolazione minorile ivi esistente, le carenze della risorse organizzative sia interne che esterne all'ufficio giudiziario**, ed in particolare l'organizzazione dei servizi pubblici e le limitate scelte amministrative in favore dell'infanzia e dell'adolescenza che ricadono sulla effettiva esigibilità dei diritti riconosciuti alle persone di minore età.

Il sistema di giustizia minorile è messo in crisi dalla difficoltà di attuare interventi di prevenzione/ educazione delle persone minorenni residenti nel distretto attraverso le agenzie educative del territorio o mediante interventi di supporto alle famiglie al fine di evitare l'esercizio dell'azione giudiziaria civile minorile sulla responsabilità genitoriale o l'accertamento dello stato d'abbandono di molti minori. Anche dalla prospettiva del processo penale minorile, nel corso dell'anno giudiziario in osservazione, così come negli anni precedenti, sono rimaste invariate croniche situazioni di marginalità e devianza .

Il dato maggiormente preoccupante è che mancano apporti tempestivi dei servizi territoriali e socio-sanitari sia nella fase della segnalazione alla Procura minorile che in quella istruttoria ed esecutiva dinanzi al Tribunale per i minorenni

A questo proposito si consideri :

la mancanza di strumenti per la rivelazione e segnalazione del disagio minorile

- **nel distretto della Corte d'Appello di Catania mancano sensori adeguati di rivelazione del disagio minorile**, come potrebbe ricavarsi, ad esempio, dai **dati della dispersione scolastica**, atteso che non hanno avuto concreta applicazione le linee guida interistituzionali - alla cui formulazione hanno partecipato anche gli Uffici Minorili catanesi, firmate per l'area metropolitana di Catania in data 23-11-2015 - e nelle altre province di competenza, Ragusa e Siracusa, non esiste neppure un corrispondente sistema di coordinamento e di monitoraggio,
- **preoccupante è l'assenza (per la scopertura dei posti di assistente sociale, così come previsti dalla legge regionale n. 22 del 1986 di 1 ogni 5.000 abitanti, nella misura del 36 % circa nei 93 comuni della Corte d'Appello di Catania) o la riduzione dell'attività dei servizi sociali del territorio del distretto**, atteso che, a titolo esemplificativo:
 - a) il comune di Catania, il più popolato d'Italia che non sia capoluogo di regione, con deliberazione della Giunta Municipale n. 150 del 20.09.2016 (vigente dl 19.12.2016), ha previsto una dotazione organica di 77 assistenti sociali, sotto ordinata rispetto agli standard, e, attualmente in servizio vi sono appena 56 unità, e di queste 23 sono distaccate, per funzioni, dal territorio e non svolgono attività diretta con l'utenza . Il resto degli assistenti sociali in servizio , in numero di 33 , sono stati suddivisi in due Centri Multizonali , previsti dagli inizi dell'anno 2016 , a seguito di scelte amministrative di macrostruttura , e precisamente n. 14 assistenti sociali nel Centro Multizonale 1 (Civita, Borgo, Picanello, Ognina, San Cristoforo, Angeli custodi, ecc.) e n. 19 assistenti sociali presso il Centro Multizonale 2 (Trappeto nord, Cibali, San Giovanni Galermo, Librino, San Giorgio, Monte Po, Barriera/Canalicchio) che riguardano quartieri notoriamente " a rischio " di devianza e di abbandono scolastico, in condizioni di povertà ancora irrisolte e direttamente incidenti sulla vita personale e sociale di molti minorenni ivi residenti. In tali contesti, è evidente che gli assistenti sociali assegnati non possono assolvere tutti i compiti previsti per i destinatari del servizio , tra cui le famiglie e i minori, considerato, peraltro, che sono assolutamente insufficienti le risorse rivolte agli interventi necessari in aiuto alle famiglie per la cura ed assistenza morale dei figli , tenuto conto della forte riduzione della spesa pubblica. A questo proposito si segnala la riduzione del servizio di educativa domiciliare e di accompagnamento educativo civile e penale (da 130 voucher flessibili al numero chiuso di 80), con la perdita anche di operatori aggiuntivi che svolgevano questo servizio, non ritenuto peraltro essenziale dalle leggi di bilancio pubblico nonostante le prescrizioni della giurisprudenza della **Corte Edu che**, per proprio per la mancanza di questi aiuti alle famiglie in difficoltà, più volte, **ha condannato l'Italia**,
 - b) non diversi i problemi del comune di Siracusa e di Ragusa. Nel primo operano un numero irrisorio di 8 assistenti sociali e un dirigente incaricati di tutti i servizi di competenza con una dislocazione di 1 assistente sociale per quartiere. Nel secondo, se pure le risorse appaiono più congrue, su una pianta organica di 16 assistenti sociali, soltanto 14 sono presenti a tempo indeterminato , e di questi appena 5 prestano servizio nell'area infanzia ed adolescenza
- **non è stata risolta, sul piano regionale, la mancanza di un sistema efficiente per la garanzia dei corsi di formazione professionale a fronte delle domande e della necessità di un qualificato avvio al lavoro ,**



il costante arrivo di migranti minorenni soli e non accompagnati

- **la configurazione geografica del distretto**, i cui territori si affacciano sul mare che bagna le coste delle tre province della Corte d'Appello di Catania, **ha determinato, anche per l'anno in corso, un continuo arrivo irregolare di migliaia di cittadini stranieri**, nei porti di Catania, Augusta e Pozzallo, moltissimi dei quali **minori non accompagnati (MSNA)** dai genitori o dai parenti e, quindi, soli con necessità di provvedere alla loro rappresentanza, tutela ed assistenza, ove si consideri che, a fronte dei 26.000 arrivi di MSNA dell'anno 2016 e dei 18.000 giunti fino al mese di agosto 2017 su tutto il territorio nazionale **il 40% è arrivato nel nostro distretto**
- **in ordine a tale situazione si segnala che è stata ulteriormente affinata l'interpretazione della legge e sperimentata un'efficace organizzazione dell'Ufficio riguardo alla applicazione di diritti fondamentali della persone straniere di minore età secondo il principio di uguaglianza e di non discriminazione.** Il tribunale per i minorenni di Catania, infatti, già dal mese di settembre del 2015 ha trattato i procedimenti relativi ai minori stranieri non accompagnati secondo **"il principio della concentrazione delle tutele"** mediante **l'applicazione della disciplina di cui all'art. 37 bis della legge n. 184 del 1983**, tenuto conto del richiamo dell'art. 33, V comma, della medesima legge, riguardante la tutela dei minori stranieri entrati nel nostro territorio fuori dalle ipotesi di adozione, **interpretazione che ha avuto riscontro nelle successive normative approvate che attribuiscono al tribunale minorile non soltanto la funzione di ratifica della scelta di accoglienza, come previsto dal dlgs n. 142 del 2015 in vigore dal 30 settembre 2015 (Norme relative all'accoglienza dei richiedenti la protezione internazionale) ma ulteriori e puntuali competenze in base alla recentissima legge n. 47 del 2017 (Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati) dal divieto di respingimento, dall'accertamento dell'età, alle indagini familiari e all'affidamento nonché alla autorizzazione al proseguimento dei percorsi di integrazione anche dopo la maggiore età ..etc.**
- per quanto riguarda la condizione degli stranieri, nell'anno giudiziario in esame deve segnalarsi **l'aumento degli ingressi, in numero di centinaia, di migranti minorenni di sesso femminile, provenienti soprattutto dalla Nigeria, vittime di tratta o soggette allo sfruttamento della prostituzione.** per la tutela delle quali sono state approntate **straordinarie forme di collaborazione interistituzionale**, al fine di adeguate strategie di contrasto e protezione, sia con la Procura distrettuale di Catania e con le Procure territoriali del distretto, che con le organizzazioni non governative e le associazioni specializzate nella rivelazione e nel sostegno di queste giovanissime donne con esiti assolutamente positivi riguardo ai percorsi di integrazione e tutela avviati in loro favore, e al numero degli arresti delle c.d. "madame" eseguiti dall'autorità giudiziaria penale precedente.
- si segnala infine l'aumento anche dei **migranti minorenni provenienti dall'Eritrea** (circa un centinaio nell'anno giudiziario 2016/2017) e l'attività di tutela attuata mediante la collaborazione con l'agenzia EASO incaricata di eseguire la c.d. *relocation* negli Stati Membri dell'UE secondo il programma del Consiglio d'Europa attivato dal 25 settembre 2015 ,
- infine, in applicazione dell' art. 11 della legge n. 47 del 2017 è **stato istituito in data 7 agosto 2017** presso il tribunale per i minorenni di Catania **l'elenco dei tutori volontari** debitamente comunicato agli Uffici dei Giudici Tutelari del distretto. **Tale sistema dovrebbe essere supportato da soluzioni informatiche efficienti e, in particolare, dalla possibilità di usufruire di un elenco dei tutori " evoluto " quale strumento di gestione e monitoraggio**

delle tutele. A questo scopo nell'ambito del progetto "Percorsi" autorizzato dalla Regione Siciliana mediante il Fondo Sociale Europeo per il distretto della Corte d'Appello di Catania è stato inserito anche il progetto per la **realizzazione del Database tutori /minori abbandonati e stranieri non accompagnati** in ordine alla realizzazione del quale il DGSIA, benché interpellato ed informato, non ha fornito ancora alcuna risposta.

il mantenimento della criminalità minorile catanese su livelli da primato nazionale

- **strettamente collegata alla carenza di risorse per una efficace attività di prevenzione e di sostegno educativo alle famiglie è la tenuta della criminalità minorile catanese su livelli da primato nazionale.** Dai puntuali e completi dati forniti dal CPA (Centro di Prima Accoglienza previsto dal dpr 488/88)di Catania emerge come il **numero degli ingressi** (103, di cui 33 relativi a minori stranieri, 9 di competenza del CPA di Messina, temporaneamente chiuso) nel periodo 1 luglio 2016 – 30 giugno 2017 sia sostanzialmente pari a quello (107) rilevato nel corrispondente periodo precedente. **Di particolare rilievo è il numero d'ingressi di minori stranieri, che corrisponde al 35% del numero totale.** Gli arresti o i fermi riguardano in prevalenza i reati contro il patrimonio (34), quelli commessi in violazione delle leggi sugli stupefacenti (41) nonché quelli di favoreggiamento all'immigrazione clandestina (14) e rispetto alla provenienza territoriale sono gli ingressi sono così suddivisi :
 - 43 per Catania e provincia;
 - 11 per Siracusa e provincia;
 - 7 per Ragusa e provincia ;
 - 33 stranieri.

Significativo riguardo al mantenimento del livello della criminalità minorile catanese è anche il risultato relativo alla comparazione del numero degli ingressi presso i centri di prima accoglienza su tutto il territorio nazionale nel primo semestre dell'anno 2017 da cui risulta che **il distretto della Corte d'Appello di Catania (con 64 ingressi) si trova al quarto posto dopo Roma (213), Milano (161) , Napoli (106)**

In ordine alla applicazione delle misure cautelari, in evidente conseguenza della carenza di risorse educative nel territorio, si evidenzia lo scarso ricorso alle prescrizioni (4) rispetto alle altre maggiormente contenitive, ed in particolare alle misure della custodia cautelare in carcere (25), della permanenza in casa (26) e del collocamento in comunità (32). Da evidenziarsi che la misura della custodia cautelare in IPM concerne in special modo minori stranieri.

A tale proposito si osserva che **l'ampio ricorso alla misura del collocamento in comunità è sintomatico di una sempre maggiore necessità di supporto educativo a fronte di un aumento delle carenze pedagogico-educative nei contesti di riferimento dei ragazzi; e che , per le medesime ragioni, la permanenza in casa risulta essere applicata in maniera residuale. E' da rilevare, inoltre, che le misure cautelari sempre più spesso vengono mantenute anche dopo la sentenza di primo grado, determinando un incremento degli interventi nei confronti dei minori/giovani adulti e delle interrelazioni dell'USSM con la Sez. Minori della Corte d'Appello.**

Permane una evidente difficoltà di controllo del territorio, se pure deve segnalarsi una rinnovata attenzione delle Forze dell'ordine, nonostante la diminuzione delle risorse a disposizione, anche per la gestione dell'emergenza in occasione degli sbarchi di migranti sulle coste del distretto e l'attività di indagine e di contrasto alla criminalità



organizzata che inevitabilmente incide nella costante azione di presidio finalizzata alla prevenzione e repressione dei reati comuni.

abuso, maltrattamento e tutela dal sistema "valoriale" della criminalità organizzata

- nell'anno in osservazione la funzione minorile è stata, altresì, chiamata ad una immediata risposta di giustizia da numerose richieste in materia **di tutela e protezione** delle persone minorenni da parte del Pubblico Ministero Minorile **in ipotesi sempre più gravi di abuso e di maltrattamento dei minori nonché di comportamenti di violenza assistita intrafamiliare. Vi sono state anche diverse segnalazioni per reati di pedopornografia on-line** che hanno determinato un intervento congiunto degli Uffici Minorili con la Procura della Repubblica presso i Tribunali ordinari del distretto. In alcuni casi, poi, i procedimenti promossi dal Pubblico Ministero Minorile hanno riguardato **diversi minori inseriti in famiglie appartenenti alla criminalità organizzata** e, quindi, in condizione di ulteriore e più grave pregiudizio e di abbandono per il condizionamento ricevuto da un sistema "valoriale" disfunzionale al loro diritto di crescere e di formare la propria personalità secondo il dettato costituzionale dell'art. 2. A quest'ultimo riguardo, si ricorda, che **appartiene all'esperienza del tribunale minorile catanese l'indirizzo giurisprudenziale volto alla tutela e protezione delle persone di minore età inserite in ambiti criminali aventi forte connotazione familiare, come riconosciuto dalla recentissima risoluzione del Consiglio Superiore della Magistratura del 31 ottobre 2017 su "La tutela dei minori nell'ambito del contrasto alla criminalità organizzata"** che, in più parti, nel delineare i principi e le linee guida per l'intervento del giudice minorile, ha richiamato questa nostra esperienza.

prospettive di miglioramento e di riforma della giustizia minorile

- deve, infine, farsi cenno alla ulteriore maturazione attraverso il lavoro svolto nell'anno in oggetto, sia mediante l'attività giurisdizionale che i percorsi di autoformazione e di confronto sul piano nazionale con gli altri tribunali minorili e anche nell'ambito della Associazione Italiana dei Magistrati per i minorenni, della **necessità di una riforma del sistema di giustizia minorile**, a cui anche la sezione catanese della citata Associazione ha contribuito, espressa **nella delibera del CSM, approvata all'unanimità, il 13 luglio 2016 avente ad oggetto "Delega al Governo per la soppressione del tribunale per i minorenni e dell'ufficio del pubblico ministero presso il tribunale per i minorenni"** a cui si rimanda condividendone appieno l'analisi e le proposte, volte al riconoscimento dell'esigenza di "unificazione delle competenze, oggi frammentate tra tribunale ordinario e tribunale per i minorenni", alla garanzia della specializzazione del connesso sistema giudiziario e di un "metodo" di esercizio della funzione minorile improntato sulla multidisciplinarietà delle competenze professionali implicate, sulla integralità e unitarietà della giurisdizione (penale e civile minorile) e sulla prossimità territoriale, secondo lo schema ordinamentale del tribunale di sorveglianza.

Carico di lavoro

Settore penale

Nel settore penale, che attiene a tutte le fasi processuali previste dal rito ordinario e all'applicazione degli istituti minorili di cui al dpr 448/88 emerge che, riguardo:

- ai procedimenti davanti al GUP, si segnala che al 30.6.2016 pendenti erano 508 e che nel periodo 1.7.16/30.6.17 ne sono stati definiti 485 a fronte di n. 521 sopravvenuti (restando così pendenti all'1.7.2017 n. 544 procedimenti). I procedimenti pendenti

innanzi al GUP alla data del 30.6.2017 concernono in particolare i reati di associazione a delinquere di stampo mafioso (4), violenza sessuale (4), rapina (42), furto (9), rissa (9), ricettazione (35) e spaccio di stupefacenti (72). **L'intenso lavoro svolto dai tre magistrati assegnati a tale fase processuale attraverso il contatto diretto con il minore sottoposto al processo penale in epoca prossima alla commissione del reato ha consentito in molti casi un intervento giudiziario, potenzialmente, idoneo al fine di un recupero ed un cambiamento del comportamento,**

- ai procedimenti dinanzi al **GIP**, in data 30.6.2016 pendevano 197 procedimenti, nel periodo 1.7.16/30.6.17 sono stati definiti 718 procedimenti e ne sono sopravvenuti 706, con una pendenza al 30.6.2017 pari a 185.

- **nella fase dibattimentale**, al 30.6.2016 pendevano 105 processi (133 invece al 30.6.2015), 131 sono sopravvenuti tra l'1.7.2016 ed il 30.6.2017, e 119 procedimenti sono stati definiti nel predetto periodo (132 invece tra l'1.7.2015 ed il 30.6.2016). Rimangono quindi pendenti alla data dell'1.7.2017 n. 117 procedure,

- dinanzi al **Tribunale del riesame**, va evidenziato che il numero dei procedimenti pendenti all'1.7.2016 era pari a uno, che i procedimenti definiti dall'1.7.2016 al 30.6.2017 sono stati 48 (a fronte dei 55 del periodo precedente) e che le sopravvenienze nel periodo predetto sono state 47.

Preziosa ed intensa è stata, anche per l'anno in corso, l'attività con i servizi ministeriali della giustizia (USSM) volta ad offrire un quadro psico-sociale e familiare dei minori attraverso la stesura di relazioni tecniche finalizzate a tutte le udienze nelle varie fasi processuali.

Nel periodo in esame la collaborazione ha riguardato, con conseguente **presa in carico da parte dell'Ussm, tutti i minori segnalati dall'Autorità Giudiziaria, aspetto questo d'eccellenza nella realtà catanese** visto che, in altri distretti, l'USSM non prende in carico tutti i minorenni denunciati all'A.G. E' preoccupante il dato che su un totale di **n. 649 minori** (rispetto ai 526 dell'anno scorso), **591 sono quelli entrati per la prima volta nel circuito penale** e 58 i soggetti già conosciuti dal Servizio; 48 sono i soggetti di genere femminile sulla totalità dell'utenza italiana e straniera.

Per quanto concerne la distribuzione all'interno del territorio del distretto di Corte d'Appello, si rileva che **circa la metà dell'utenza risiede nella provincia di Catania (319), risultando maggiormente concentrata in città (n. 138)**, mentre Adrano, Paternò e Scordia sono i Comuni della provincia con maggior numero di minori presi in carico. In provincia di Siracusa, più di un terzo dell'utenza risiede nel capoluogo (n. 57 su 140), mentre i comuni che presentano le situazioni più problematiche sono, Avola e Noto. Per quanto riguarda la provincia di Ragusa, i minori residenti nel Comune di Vittoria sono 19 (lo scorso anno erano 13); quelli residenti nel capoluogo sono 20 (lo scorso anno erano 16).

Dall'analisi dei dati relativi alla variabile dell'età, si osserva che i quattordicenni rappresentato 1/16 del totale, i quindicenni 1/6, i sedicenni ed i diciassettenni rispettivamente 1/3 ciascuno.

Nella tipologia dei reati perpetrati spiccano reati contro il patrimonio (584 mentre lo scorso anno erano 451); 314 le imputazioni per reati contro la persona nelle varie declinazioni e molti reati di lesioni personali sono perpetrati da individui di genere femminile.

Si evidenzia il **permanere di situazioni in cui sono presenti l'uso e la detenzione di armi , le lesioni personali volontarie, le minacce, ecc. tutti comportamenti sintomatici di un incremento di una tendenza alla violenza** ed ai correlativi comportamenti violenti che a loro volta innescano processi di allarme sociale diffuso rischiando di vanificare lo sforzo di coinvolgere la società civile negli interventi di recupero. Molti dei comportamenti minacciosi

sono posti in essere da ragazze e si rileva altresì un incremento di reati collegati alla detenzione ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. **Si contano 120 imputazioni per reati commessi con modalità violente.**

L'istituto giuridico della Messa alla Prova è largamente applicato e continua a rappresentare per l'Ufficio la modalità di intervento nella quale vengono messe in campo tutte le risorse possibili articolate in un progetto educativo personalizzato e condiviso, affinché il percorso educativo e di maturazione del giovane possa evolversi in maniera significativa e responsabile.

E' da rilevare, ancora, la richiesta di elaborazione di progetti educativi di MAP anche per giovani adulti ultraventunenni.

Nel periodo preso in esame sono stati autorizzati dal Tribunale 107 nuovi progetti di messa alla prova. Si precisa che alla data corrente l'Ufficio segue, tra vecchi e nuovi progetti, 119 casi, di cui 42 in comunità e 77 presso l'abitazione.


Un particolare rilievo, nel distretto catanese, riveste la cospicua dimensione, rara nella generalità delle altre sedi minorili, del carico del settore sorveglianza, visto che nel distretto ci sono due istituti penali minori per complessivi 80 posti.

Dai dati statistici relativi al **tribunale di sorveglianza** si evince che per il secondo semestre del 2016 erano pendenti iniziali: 19; sopravvenuti: 38; definiti: 30; pendenti finali: 27. Per il primo semestre 2017, pendenti iniziali: 27 sopravvenuti: 25; definiti: 38; pendenti finali: 14. Dai dati statici relativi al **magistrato di sorveglianza** emerge che per il secondo semestre del 2016 sono stati concessi 87 permessi premio e respinte 20 istanze; le liberazioni anticipate concesse sono state 16, rigettate 8, dichiarate inammissibili 5. Per il primo semestre 2017, sono stati concessi 121 permessi premio e 8 istanze sono state respinte: le istanze di liberazione anticipata concesse sono state 15; 13 sono state respinte. Nel periodo in considerazione non è stata presentata alcuna istanza di liberazione condizionale. Numerose sono state le autorizzazioni all'ingresso negli istituti per lo svolgimento delle attività ivi organizzate. Nessun reclamo è stato presentato dai detenuti.

Tale attività è resa ancora più gravosa dall'introduzione dalle **modifiche apportate all'art. 656 comma 4 bis dal D.L 78/2013**, (legge di conversione 9.8.2013 n. 94), sia dalle istanze avanzate ai sensi della liberazione anticipata speciale di cui all'art. 4 D.L. 23.12.2013 n. 146 (legge di conversione 21.2.2014 n. 10) ove si consideri la frequenza di pene detentive, l'esecuzione delle quali non sia stata sospesa ed il continuo raffronto con gli istituti penali minorili per la valutazione dei programmi individualizzati e le conseguenti richieste applicative dell'ordinamento penitenziario che, proprio per la particolarità della condizione personale dei giovani condannati, richiedono la presenza del magistrato di sorveglianza presso le strutture carcerarie ove i predetti si trovano detenuti.

Occorre segnalare, inoltre, che la modifica dell'art. 24 D.lvo 28.7.1989 n. 272, attuata con D.L. 26.6.2014 n. 92 (legge di conversione n. 117 dell'11.8.2014), relativa alla **possibilità di scontare la pena presso un istituto penitenziario minorile anche per i giovani che non abbiano ancora compiuto il 25° anno di età**, consente di armonizzare meglio il sistema. Deve segnalarsi che **durante l'anno giudiziario in corso sono state ovviate alcune delle criticità attuative di questa nuova organizzazione delle carceri minorili** ritenuto che :

a) **l'I.P.M. di Catania-Bicocca ha realizzato un'apposita sezione riservata ai giovani adulti**, organizzando le attività trattamentali in relazione alle specifiche esigenze degli stessi. Si è cercato (in relazione all'utenza 21/25) di venire incontro alle peculiari esigenze di questa fascia di età attraverso progetti di inserimento in attività lavorativa, sia all'interno che all'esterno dell'IPM, con il coinvolgimento di enti del territorio e di associazione di volontariato.



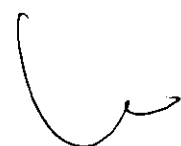
b) all'interno dell'I.P.M. di Acireale, la presenza di detenuti ultraventunenni non è stata numericamente significativa (n. 8 nel periodo in considerazione), presenza che, anche in considerazione delle caratteristiche personologiche dei giovani, non ha comportato variazioni particolari con riguardo all'organizzazione della struttura e delle attività trattamentali.

Tra le criticità del sistema di esecuzione della pena e del trattamento presso gli istituti penali minorili si segnala che :

- A) **permane**, come osservato negli anni precedenti, come dato preoccupante **il verificarsi di numerosi fallimenti delle misure alternative concesse**, fallimenti molto spesso determinati dalla commissione di ulteriori reati. **Tale dato va necessariamente letto in collegamento con la mancanza di adeguate risorse sul territorio.**
- B) **l'interruzione dei corsi professionali a causa delle mancate autorizzazioni** all'avvio degli stessi da parte dell'Assessorato competente della Regione (in particolare, non sono stati avviati i laboratori di ristorazione gestiti dal CNOS-Salesiani).
- C) **l'impossibilità di proporre ai giovani ristretti già in possesso della licenza media un valido impegno formativo.** Si è cercato di ovviare, all'interno degli I.P.M., con altri corsi, sempre nel settore della ristorazione, attraverso progetti finanziati da altre fonti, ma di breve durata.
- D) **l'aumento di giovani positivi, ai controlli effettuati al momento dell'ingresso in I.P.M., all'uso di droghe (cannabis, cocaina e metadone) e di giovani con disagi psichici, giovani che necessitano di interventi specialistici.**
- E) **il passaggio di competenza della sanità penitenziaria all'ASP è risultato efficace sebbene va, comunque, evidenziata la riduzione del monte ore del servizio psicologico (da 105 ore mensili a 72), riduzione che mal si concilia con l'aumento sopra segnalato di ingresso di giovani con disagi psicologici.**
- F) **la situazione di aumento generale della povertà economica e sociale, che ha determinato (come emergente dalla relazione dell'I.P.M. di Catania-Bicocca), l'erogazione dei sussidi economici garantita dalla direzione del citato Istituto non solo ai minori stranieri non accompagnati, ma anche ai giovani italiani, le cui famiglie non sono in grado di assicurare i bisogni minimi.**
- G) **in entrambi gli II.PP.MM. si sono registrati ingressi di giovani detenuti provenienti da altre strutture minorili dalle quali erano stati allontanati per motivi di sicurezza. Tali ingressi hanno determinato diversi problemi, a causa della difficoltà di adattamento di detti giovani e del loro rifiuto ad aderire al progetto educativo individualizzato.**

Settore civile

Nel settore civile costante è l'impegno richiesto atteso che si registra **in alcune materie una impegnativa domanda di giustizia espressa sia dal pubblico ministero minorile che dalle parti private a tutela delle persone di età minore in situazione di pregiudizio o di abbandono, anche indipendentemente dai processi separativi della coppia genitoriale.** Nella materia della responsabilità genitoriale (art. 330-333 e art. 317 bis c.c. ed il diritto all'unità familiare previsto dall'art. 31 del T.U. immigrazione) su una pendenza di 1480 procedimenti i sopravvenuti sono stati 896 e ne sono stati definiti 665 atteso che alla data del 30-6-2016 risultavano pendenti 1333. A questi si aggiungono i procedimenti amministrativi per l'irregolarità della condotta ex art. 25 del r.d.legge n. 1404 del 1934 pendenti 331, sopravvenuti 59 e pendenti nel fine periodo 115.



Nel periodo in osservazione fino al mese di febbraio 2017 su 1652 pendenze di **procedimenti per affidamento e adottabilità** - ivi compresi i procedimenti in tutela dei minori stranieri non accompagnati entrati soli nel nostro territorio - ne sono sopravvenuti 2562 e alla fine del periodo ne risultano pendenti 2568 . Dal mese di marzo 2017 i procedimenti in tutela dei msna sono stati registrati secondo le nuove schede ministeriali ai sensi dell'art. 19 del dlgs n. 142 del 2015 con una sopravvenienza di 1040 ed una pendenza attuale di 956 .

Dai calcoli effettuati - scorporando i procedimenti per adottabilità e affidamento dei minori italiani o degli stranieri residenti in Italia - **il numero attuale dei procedimenti per i migranti minorenni soli alla fine del periodo in osservazione era di circa 3.400 attualmente cresciuto fino a circa 4.500 pendenze**

A questo si aggiungono **le procedure per adozione dei minori italiani e stranieri** relativa a 54 minori e 13 procedimenti relativi alla **domanda ex art. 28 della legge n. 184/83 per la ricerca delle origini da parte delle persone adottate**

Risorse dell'Ufficio

Si ribadisce l'insufficienza della pianta organica dei giudici professionali per lo svolgimento delle funzioni assegnate per le ragioni già espresse negli anni precedenti atteso che con appena 8 magistrati professionali ed il Presidente l'Ufficio deve assicurare tutte le funzioni penali e civili minorili per lo svolgimento delle quali appare necessario un contatto diretto tra i giudici ed i minori e, quindi, continue, e, spesso, quotidiane udienze di ascolto che, in molti casi, si sono rivelate efficaci per una programmazione di attività educative e di valido inserimento scolastico ed educativo .

Si ribadisce l'insufficienza delle risorse del personale amministrativo, come segnalato anche quest'anno dal Dirigente Amministrativo, atteso che è assolutamente sproporzionato e carente il personale rispetto alle funzioni e allo svolgimento delle attività dei giudici professionali e dei 36 giudici onorari , tenuto conto delle vacanze di posti , quale quello di un funzionario giudiziario in pensione dal 17 dicembre 2011 , di personale ausiliario e di operatori, per i quali viene prospettata la necessità di un aumento nella pianta organica, viste anche le continue applicazioni ad altri Uffici di alcuni di loro, nella più generale revisione della pianta organica anche alla luce delle procedure concorsuali relative alla riqualificazione del personale dell' organizzazione giudiziaria ex art . 21 quater che ha interessato tre cancellerei di questo tribunale minorile .

Si segnala tra le attività condotte al fine del miglioramento delle condizioni di lavoro e la facilitazione della funzione giurisdizionale **la completa sistemazione degli archivi penali e civili in corso di ultimazione** mediante il versamento all'Archivio di Stato di tutti gli atti di interesse storico e culturale custoditi fino ad ora presso i locali del Tribunale per i minorenni di Catania dall'anno 1934 e fino all'anno 1975 e la sistemazione dei rimanenti procedimenti in parte presso la sede distaccata sita in San Giuseppe La Rena e quelli correnti presso gli archivi rotanti sistemati al piano seminterrato dell'Ufficio .

Si richiede una maggiore attenzione per l'informatizzazione dell'Ufficio da parte della Direzione Generale del Ministero tenuto conto della peculiarità della funzione minorile caratterizzata dalla promiscuità del ruolo e dalla imprescindibile comunicazione nell'ambito del processo civile anche con soggetti istituzionali terzi rispetto alle parti processuali , quali i servizi territoriali o socio -sanitari, per la richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 738 c.p.c.

Le procedure minorili non sono state incluse tra quelle individuate dal Ministero della giustizia per l'avvio della sperimentazione del processo telematico e comunque non state approntate soluzioni, anche mediante l'applicativo SIGMA in uso agli uffici minorili, **al fine di potenziare e**

sfruttare al meglio le possibilità di interazione interna ed esterna e di sperimentare un sistema di raccolta dati , quali quello sopra ricordato riguardante l'elenco dei tutori volontari prescritto dall'art. 11 della legge n. 47 del 2011 ovvero quello riguardante il monitoraggio delle comunità del territorio, attività, peraltro, richiesta dal Ministero della Giustizia in sede ispettiva .

Buone prassi e progetti

Pur nella difficoltà delle risorse ed i limiti degli strumenti informatici in dotazione all'ufficio nell'ambito del progetto " Percorsi " autorizzato dalla Regione Siciliana e sopra richiamato mediante il Fondo Sociale Europeo sono state realizzate innovazioni importanti quali la predisposizione di una dettagliata **Guida ai Servizi** con relativa modulistica inserita presso il sito web del tribunale per i minorenni di Catania . Nell'ambito del medesimo progetto regionale è stato redatto il **Bilancio Sociale** degli ultimi tre anni in corso di pubblicazione presso il medesimo sito web .

Rilevante appare anche l'attività volta a creare **Buone Prassi** sia interne all'Ufficio, relative alla organizzazione delle attività giurisdizionali, che esterne, per la collaborazione inter istituzionale e progettuale in favore dell'infanzia e adolescenza del territorio e la specializzazione di tutti gli operatori di giustizia coinvolti, come di seguito riportate avuto riguardo alla tipologia, agli interlocutori e alla descrizione delle iniziative.

Tipologia	Interlocutori	Descrizione
Convenzione	Tribunale per i Minorenni e Centro di ricerca sulla Giustizia dei minori e della famiglia presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Catania	Convenzione per lo svolgimento dell'attività di formazione e di un master annuale per specializzazione nella materia minorile comprensivo di tirocinio presso la sede del Tribunale per i minorenni ai sensi dell'art. 37 del dlgs n. 98 del 2011 .
Protocollo di collaborazione formazione e ricerca	Tribunale per i minorenni e Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Catania	Protocollo per lo svolgimento di un progetto di ricerca per laureandi o dottorandi " Tracce di futuro " sulla condizione dei minori stranieri non accompagnati orientato alla sistematizzazione del processo di registrazione e di analisi sistematica delle informazioni raccolte
Protocollo di collaborazione per la formazione degli avvocati	Tribunale per i minorenni, Procura per i minorenni e Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catania	Protocollo per lo svolgimento di un corso di aggiornamento annuale nelle materie attinenti il diritto minorile al fine

		dell'iscrizione nell'elenco dei difensori d'ufficio sia in materia penale (dpr 448/88) che civile (legge n. 149/2001)
Protocollo per la facilitazione delle comunicazioni tra gli Uffici minorili	Tribunale per i Minorenni e Procura per i Minorenni	Protocollo per l'invio tramite PEC dei provvedimenti al visto del PM e per la condivisione di cartelle contenenti dati utili ad entrambi gli uffici.
Buona pratica	Tribunale per i Minorenni, Procura per i Minorenni e Procure della Repubblica del Distretto	Intervento congiunto degli Uffici Minorili e delle Procure del distretto nei casi di abusi e maltrattamenti familiari e nelle situazioni di pregiudizio o abbandono nell'ambito di minori inseriti in famiglie appartenenti alla criminalità organizzata.
Buona pratica	Tribunale di Sorveglianza presso il Tribunale per i Minorenni, Istituti Penali Minorili, Dipartimento di Giustizia Minorile, enti del territorio e azioni di volontariato, cooperative sociali	Elaborazione di percorsi personalizzati per i "giovani adulti" (detenuti tra i 21 e i 25 anni) attraverso progetti di educazione al lavoro ed attività lavorative retribuite per la manutenzione dei fabbricati e la cura del verde.
Progetto	Tribunale di Sorveglianza presso il Tribunale per i Minorenni, Istituti Penali Minorili	Progetto "io sono papà", per la valorizzazione della funzione genitoriale dei giovani detenuti con figli.
Buona pratica	Tribunale per i minorenni, Procura per i minorenni, Prefettura e Questura di Catania, Sociale comunale, servizio centrale per richiedenti asilo e rifugiati, CPA,	Redazione e monitoraggio di buone prassi istituzionali nel territorio di Catania per l'accoglienza e integrazione sociale dei minori stranieri non accompagnati, estese, di fatto, anche ai territori di Siracusa e Ragusa
Buona pratica	Tribunale per i minorenni, Procura per i minorenni, Ufficio scolastico territoriale di Catania, Comune di Catania e Servizi socio-sanitari dell'ASP CT	Redazione e monitoraggio di buone prassi per il contrasto alla dispersione scolastica nel territorio di Catania e provincia
Buona pratica	Tribunale per i minorenni, Comune di Catania, ASP CT, Ufficio scolastico territoriale di Catania, Associazione genitori in cammino, coordinamento C.A.R.E. (associazione famiglie adottive in rete)	Redazione e monitoraggio di buone prassi per l'accoglienza in ambito scolastico dei minori adottati (firmato dal Comune di Catania il 10-11-2016)

Buona pratica	La previsione presso il Tribunale per i minorenni di un gruppo di lavoro per l'adozione coordinato da un giudice togato e composto , allo stato, oltre che da tutti i giudici togati , anche da 8 giudici onorari composti in diade (un maschio e una femmina)	Si tratta di una scelta organizzativa dell'Ufficio , approvata dal CSM , per l'istruttoria delle attività propedeutiche all'adozione, relative all'ascolto dei minori, che si trovano in Italia in stato di abbandono. e all' audizione delle coppie che hanno dichiarato la disponibilità alla adozione dei minori italiani e stranieri
Buona pratica	La previsione presso il Tribunale per i minorenni di un gruppo di lavoro per i minori stranieri non accompagnati (msna), coordinato da un giudice togato, e composto , allo stato , oltre che da tutti i giudici togati, anche da 14 giudici onorari , composti in diade (un maschio e una femmina)	Si tratta di una scelta organizzativa dell'Ufficio approvata dal CSM , per l'istruttoria dei procedimenti in tutela dei msna , quali persone di età minore " di maggiore vulnerabilità " (v. art. 1 della legge n. 47/2017) e in particolare finalizzata all'ascolto e alla formazione di un valido progetto di protezione e integrazione sociale
Buona pratica	Istituzione presso il Tribunale per i minorenni dell'ufficio di coordinamento dei tirocini formativi ai sensi dell'art. 73 d.lg. 69 2013 conv. con legge 98/2013 e dell' art. 37 del dlgs n. 98 del 2011	L'Ufficio, coordinato da un giudice togato , ha lo scopo di organizzare e monitorare i tirocini formativi e di approntare una adeguata modulistica per la registrazione , la selezione e la valutazione, resa pubblica attraverso il sito web del T.M.

Con ossequio

Maria Francesca Pricoco

